

Strategie del mercato dell'arte surrealista: la vendita della collezione Gaffé a Roland Penrose nel 1937

L'immissione sul mercato britannico di un nucleo consistente della collezione di René Gaffé getta nuova luce sui meccanismi di vendita delle opere d'arte adottati dai membri del gruppo surrealista negli anni Trenta

Nel giugno 1937 Roland Penrose scrive al collezionista belga René Gaffé: «J'ai l'honneur de vous confirmer que je vous achète, par l'entremise de mon ami E.L.T. Mesens, les quarante tableaux de Picasso, Chirico et Miró se trouvant à Londres en ce moment et faisant [sic] partie de votre collection. Je vous confirme aussi mon accord sur la somme globale de Livres sterling 6.750. Cette somme vous sera payée en un chèque sur la [...] Bank payable à dater du 15 juillet 1937 à Londres»¹. Il 15 luglio 1937 Penrose entra in possesso di un prestigioso gruppo di opere che andrà a costituire il primordiale nucleo di quella che di lì a poco sarebbe diventata una delle più importanti collezioni d'arte surrealista².

L'affare Gaffé, così come era avvenuto per l'International Surrealist Exhibition di Londra del 1936, è il risultato di una vera e propria manovra strategica sul mercato dell'arte britannico. L'operazione, pianificata principalmente da E.L.T. Mesens in qualità di agente-intermediario e Anton Zwemmer come gallerista, si conclude con l'acquisto da parte di Penrose della quasi totalità delle opere³. La lettera del 26 giugno, attestante la conclusione della vendita, è l'epilogo di una vicenda iniziata nel marzo 1937 che vede inizialmente coinvolti Gaffé, Mesens, Zwemmer e solo successivamente Penrose. Nel mese di marzo il progetto di messa in vendita delle opere era già in una fase avanzata: il giorno 18, infatti, Mesens comunica

all'amico Zwemmer: «Je ne vous ai pas encore donné de nouvelles au sujet de nos projets, car lors de mon retour à Bruxelles, Monsieur René Gaffé était en voyage. [...] Il est tout à fait d'accord pour un ensemble de Picasso et Chirico anciens, au cours du mois de juin prochain. Il est d'accord aussi pour nous confier le nombre de Miró qui il nous plaira [sic] de choisir pour une exposition que vous pourriez placer peut-être en mai ou bien alors que nous pouvons envisager pour une date plus reculée»⁴. Quanto scritto da Mesens non solo aiuta a ricostruire cronologicamente la pianificazione della vendita, ma lascia presagire che la scelta delle opere messe sul mercato sia stata effettuata direttamente da Mesens e Zwemmer in accordo con il collezionista.

La messa in vendita della collezione era dovuta agli incombenti problemi economici di Gaffé, che per la gestione dell'affare aveva ingaggiato il connazionale Mesens⁵. I due avevano già collaborato sia al Palais des Beaux-Arts di Bruxelles, dove Mesens lavorava dal 1931⁶, sia a Londra, dove per la mostra internazionale surrealista del 1936 egli aveva mediato la vendita delle sei opere di proprietà di Gaffé⁷. L'operazione che i due stavano pianificando nel marzo 1937 appare però più complessa delle precedenti, poiché questa volta il numero delle opere da destinare al mercato era cospicuo. Per capire a fondo la dinamica dell'operazione è quindi indispensabile ricostruire crono-

logicamente le diverse tappe che hanno caratterizzato la vicenda.

L'affare si svolge in un arco temporale che va da marzo a ottobre 1937. Gli accordi stipulati tra Mesens e Gaffé nel mese di aprile, in una lettera che sembra essere un vero e proprio contratto⁸, prevedevano la vendita di 14 Miró, 9 de Chirico e 16 Picasso⁹. Inoltre stabilivano che a Gaffé sarebbe spettata la decisione finale dei prezzi netti di vendita, per cui ogni eventuale ricontrattazione delle cifre di base poteva essere definita solo previo consenso del collezionista. Negli scambi epistolari avviati da Mesens e Zwemmer tra marzo ed aprile si deduce che l'affare prevedeva un'esclusiva partecipazione a tre: Gaffé quale fornitore delle opere, Zwemmer come proprietario del luogo di allestimento della vendita e Mesens in qualità di agente. In realtà figura un ulteriore associato all'impresa: la Société Auxiliaire des Expositions del Palais des Beaux-Arts di Bruxelles, cui Mesens era affiliato e che dunque rappresentava in questa circostanza. L'operazione si presenta quindi come una manovra di vendita attuata tra Belgio ed Inghilterra attraverso una collaborazione che coinvolgeva figure ed istituzioni di entrambi i paesi.

Mesens, per indole votato al *business*, aveva maturato in Belgio già a partire dagli anni Venti una meticolosa conoscenza del mercato dell'arte e aveva inoltre testato le potenzialità degli affari d'oltremare durante la grande mostra del 1936¹⁰. In quell'occasione aveva trovato un mercato dinamico nonostante la forte crisi finanziaria continentale, tant'è che proprio all'indomani dell'Esposizione Internazionale scrive euforicamente a Giron, suo amico nonché direttore del Palais des Beaux-Arts di Bruxelles: «Vois souvent Flechtheim, Zwemmer, Reid, Mac Donald, Whyte, Haniman et grands collectionneurs comme Edward James, Peter Watson, etc.. [...] T'envoie catalogue 'Corot à Cézanne' chez Lefevre. Exp. Ensor à Leicester Galleries - pas encore visité. Exp. Dalí s'est ouverte jeudi Reid-Lefevre. Duffy début juillet. Activité énorme. Ventes, Ventes, Ventes»¹¹.

Testato e valutato il potenziale del mercato britannico, Mesens, in accordo con Gaffé e con l'ausilio di Zwemmer, decide di immettere la collezione direttamente nel circuito inglese scaricando a priori la possibilità di un'eventuale programmazione espositiva in Belgio¹². La situazione finanziaria belga era effettivamente negativa nel 1937, gli affari al Palais des Beaux-Arts procedevano altalenanti e le opere surrealiste non erano certo tra le più richieste, come attesta la lettera di Mesens a Man Ray: «D'une façon générale les œuvres surréalistes, à la suite de la crise ont été fort dépréciées ici [in Belgio] [...]. Aussi, aimerais-je te

représenter que dans un pays dont les possibilités d'achat ne sont nullement comparables à celles de l'Angleterre et de l'Amérique, tes prix de vente devraient être autant que possible accordés aux circonstances»¹³. Considerato l'andamento negativo del mercato continentale, l'idea di esporre la collezione Gaffé a Londra risulta essere effettivamente la più accorta. Zwemmer, che conosceva le potenzialità di vendita delle opere di Gaffé, accettò di buon grado la proposta, per cui Mesens scrive fiducioso a Giron: «Zwemmer, loin de penser comme à Bruxelles, considère que Miró, Chirico, Picasso, ça c'est vendable»¹⁴.

L'immissione delle opere sul mercato viene attuata attraverso l'organizzazione di due mostre, entrambe allestite presso la Zwemmer Gallery. Tale stratagemma, oltre ad essere una vetrina pubblicitaria per la galleria di Zwemmer e per le opere stesse, trova le sue recondite ragioni all'interno delle leggi del mercato dell'arte. Le due esposizioni fungevano da strumento per innalzare i valori di opere che per più di dieci anni erano rimaste confinate in una collezione privata. Che l'evento espositivo fosse un espeditivo per l'adeguamento dei valori di vendita delle opere al 'nuovo' mercato si desume da diversi fattori, primo fra tutti il bilancio dell'«Achat Gaffé» redatto da Mesens in data 1º marzo 1940¹⁵. Nella nota si evidenzia come il prezzo medio per dipinto, che nel 1937, al momento dell'acquisto da Gaffé, era di £ 168.15.0, fosse salito del 5% dopo le due mostre da Zwemmer, passando così ad un valore medio di £ 177.11.3¹⁶.

Dagli accordi preventivamente pattuiti tra le parti si evince che Zwemmer e Mesens, una volta assicurato a Gaffé il prezzo da lui richiesto, potevano aumentare senza nessun vincolo le cifre di base e applicare ad esse i valori che ritenevano più idonei per il mercato di riferimento. I guadagni ottenuti sarebbero poi stati divisi tra i due: il 55% per Zwemmer ed il 45% per Mesens, che a sua volta spartiva la percentuale con la Société Auxiliaire des Expositions di Bruxelles¹⁷. La differente divisione delle percentuali era dettata dal fatto che Zwemmer, già prestatore degli spazi espositivi, doveva sostenere anche le spese assicurative, di trasporto da Bruxelles a Londra e la stampa dei due eleganti cataloghi¹⁸.

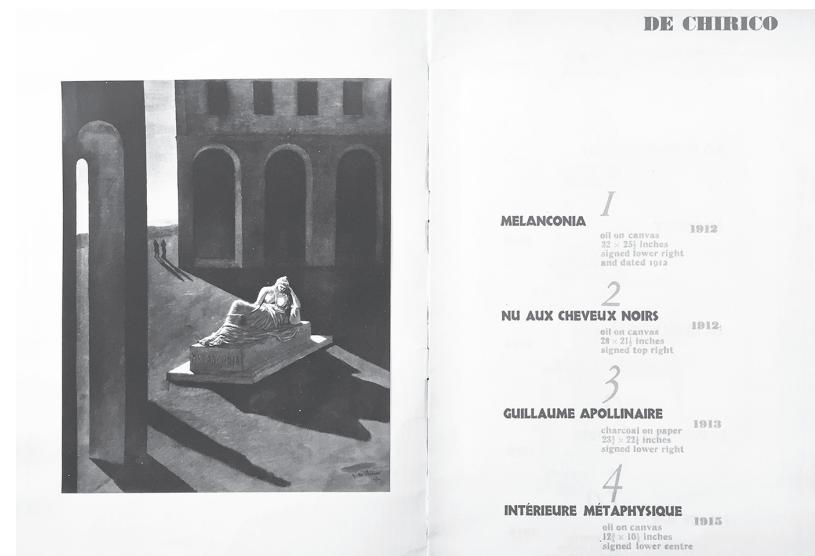
Il piano espositivo, divulgato già da aprile¹⁹, prevedeva una personale di Joan Miró dal 6 maggio al 2 giugno (fig. 1) e a seguire, fino al 30 giugno, una doppia mostra con le opere di Giorgio de Chirico e Pablo Picasso²⁰ (fig. 2). Entrambe le esposizioni furono seguite personalmente da Mesens, che soggiornò continuativamente a Londra da maggio a fine giugno, ospite dell'amico Penrose. I costanti

1. Catalogo della mostra *Joan Miró*, Londra, Zwemmer Gallery, 6 maggio-2 giugno 1937.

ZWEMMER GALLERY
26 LITCHFIELD STREET, W.C.2



2. Catalogo della mostra *De Chirico-Picasso*, Londra, Zwemmer Gallery, 9 giugno-30 giugno 1937.



aggiornamenti epistolari tra Mesens e Giron, dettati dal diretto coinvolgimento finanziario della Société Auxiliaire des Expositions del Palais des Beaux-Arts, descrivono nel dettaglio le vendite realizzate nel corso delle esposizioni. Qualche giorno dopo l'inaugurazione della prima mostra già un'opera risulta venduta (fig. 3): «J'appris la bonne nouvelle de la vente du Miró *La terre labourée*. De ce côté il y a donc, à présent, un bénéfice d'à peu près 100£ en tout – soit 55£ pour Zwemmer et 45£ pour nous. Ce n'est pas mal du tout, hein»²¹. Mesens non cita il nome dell'acquirente, ma dalle liste redatte per Penrose alla vigilia del suo acquisto (fig. 4) *La terre labourée* risulta comprata

dalla Zwemmer Gallery a £ 225²², dato confermato nella risposta inviata a Pierre Matisse il 30 marzo 1939 in seguito all'offerta di acquisto proposta dal gallerista per la tela in questione²³. Nella lettera, Mesens dichiara che *La terre labourée* era stata da lui acquistata da Gaffé nel 1937 in cooperazione con Zwemmer e rivenduta poco tempo dopo a 275 ghinee²⁴. La vendita menzionata a Matisse era quella effettuata a miss Valerie Cooper²⁵, verosimilmente l'acquirente della transazione citata da Mesens a Giron il 20 maggio²⁶ e confermata dal «London Bulletin» di maggio 1938²⁷ (fig. 5).

Tre giorni dopo la chiusura della prima mostra, altre due opere di Miró vengono dichiarate ven-

Catalogue of an Exhibition of selected early Paintings and Drawings by Joan Miró held at the Zwemmer Gallery, 26 Litchfield Street, Charing Cross Road, London, W.C.2. Telephone: Temple Bar 1793. Thursday May the 6th until Wednesday June the 2nd, 1937. Exhibition open daily from 10 a.m. until 6 o'clock p.m. Saturdays 10 a.m. to 1 p.m. Exhibition during June: Paintings [1912-1916] by Chirico and works from Negro and Cubist Periods of Picasso.



3. Joan Miró, *La terre labourée*, nel catalogo della mostra *Joan Miró*, Londra, Zwemmer Gallery, giugno 1937.

dute, *Le lasso e L'étoile*, mentre *La famille* e *La musique* (quest'ultima di proprietà di Mesens) erano in attesa di conferma da parte di un collezionista interessato²⁸. Non è possibile accettare se queste ultime trattative siano andata a buon fine; comunque *Le lasso*, *L'étoile* e *La famille* nelle liste di Penrose risultano acquistate da Zwemmer rispettivamente a £ 75, £ 35 e £ 75²⁹ (fig. 4), probabilmente anche in questo caso, com'era già avvenuto per *La terre labourée*, si trattava di acquisti condivisi con Mesens³⁰. *La musique*, invece, è elencata tra le proprietà di Penrose in una lista datata dicembre 1939³¹.

Considerati i soddisfacenti risultati di vendita ottenuti per Miró, Mesens ripone grandi aspet-

tative nella seconda esposizione della collezione Gaffé: «Miró a très bien marché. Zwemmer est contente moi aussi. [...] Et 'Picasso-Chirico' – que l'on ouvre mercredi prochain – s'annonce comme un gros succès»³². Le opere di Picasso, che nel 1937 avevano già un ampio e stabile mercato in Gran Bretagna³³, vengono proposte a cifre molto elevate (fig. 6). Ad esempio il prezzo base della *Jeune fille à la mandoline* era di £ 1.000, della *Femme en vert* £ 800, della *Danseuse noire* £ 350, valori ai quali venivano poi aggiunti i rialzi per i profitti di Mesens e Zwemmer. Il pronostico iniziale non si concretizza e le opere della mostra Chirico-Picasso rimangono in vendite, eccetto i due de Chirico *Portrait du peintre*

N°	Titre	Date	Genre	Dimensions mètres	Prix achat à l'ameur et vente au profit de la vente	Prix vente au profit de la vente	
						£	Gros
1	Nuit	1921	peinture à l'huile	H. 1.30 x L. 0.96	£ 135	£ 150	Gros 200
2	Dame noire	1921	peinture à l'huile	H. 1.03 x L. 0.75	£ 45	£ 50	Gros 150
3	Pastorale	1923-24	huile et pastel	H. 0.46 x L. 0.60	£ 48	£ 50	Gros 35
4	Maternité	1924	peinture à la détache	H. 0.91 x L. 0.73	£ 135	£ 150	Gros 200
5	Portrait d'homme B	1924	peinture à la détache	H. 1.28 x L. 0.76	£ 90	£ 100	Gros 150
6	Payson catalan	1925	peinture à la détache	H. 0.91 x L. 0.73	£ 67.10.0	£ 75	Gros 140
7	Derrin	1926	= idem.	H. 0.48 x L. 0.64	£ 9	£ 10	Gros 15
8	Derrin	1926	= idem.	H. 0.64 x L. 0.48	£ 9	£ 10	Gros 15
9	Le coit (ou la boussole)	1926	peinture à la détache	H. 0.70 x L. 0.70	£ 45	£ 50	Gros 75
10	L'adultère	1928	dessin et peinture sur papier	H. 0.71 x L. 1.06	£ 67.10.0	£ 75	Gros 100

Ont été vendus à la Zwemmer Gallery : 1) La Terre labourée (1923-24) 255
2) La famille (dame) (1924) 75
3) Le lasso (1927) 75
4) L'étoile (1927) 35

4. E.L.T. Mesens, lista delle opere di Miró in collezione Gaffé vendute a Roland Penrose, giugno 1937.

JOAN MIRÓ

*Preying sun my head's prisoner,
Steal away the hill, steal away the forest.
The sky is more than ever lovely.
The grapes' dragon-flies
Impose a symmetry of forms
I can dispense with easily.*

*Clouds of the peeping day,
Heartless and unauthorised clouds,
The straw fires of my gaze,
Consume their seeds.*

*When all is said, to clothe itself with dawn,
The sky must be pure as the night.*

PAUL ELUARD,
(translated by G.R.)*

* From "Thorns of Thunder"—Europa Press London.

La cigale, qui ouvre sur les champs du midi des yeux grands comme des soucoupes, accompagne seule de son chant cruel ce voyageur toujours d'autant plus pressé qu'il ne sait où il va. Elle est le génie inflexible, délicieux et inquiétant qui se porte en avant de Miró, qui l'introduit auprès des puissances supérieures auxquelles les grands Primitifs ont eu quelque peu affaire. Elle est peut-être, à elle seule, le talisman nécessaire, l'indispensable fétiche que Miró a emporté dans son voyage pour ne pas se perdre. C'est à elle qu'il doit de savoir que la terre ne tire vers le ciel que de malheureuses cornes d'escargot, que l'air est une fenêtre ouverte sur une fusée ou sur une grande paire de moustaches, que pour parler révérencieusement il faut dire: "Ouvrez la parenthèse, la vie, fermez la parenthèse", que les coeurs, littéralement:

Nos coeurs pendent ensemble au même grenade.

que la bouchée du fumeur n'est qu'une partie de la fumée et que le spectre solaire, prometteur de la peinture, s'annonce, comme un autre spectre, par un bruit de chaînes.*

André BRETON.

* From "Le surréalisme et la peinture"—Ed. N.R.F. Librairie Gallimard—Paris 1928.

4



The ploughed land (1923-24)

(Miss Valerie Cooper Collection)

Joan Miró

5. Joan Miró, *La terre labourée*, in «London Bulletin», n. 2, 1938, p. 5.

et de sa mère e Mélancolia: il primo viene acquistato da Edward James a £ 157,10³⁴ tra giugno e dicembre 1937³⁵ (fig. 7) e Mélancolia da Peter

Watson entro ottobre 1938³⁶ (fig. 8). In sostanza i dipinti vengono veicolati nell'entourage surrealist inglese.

6. E.L.T. Mesens, lista delle opere di Picasso in collezione Gaffé vendute a Roland Penrose, giugno 1937.

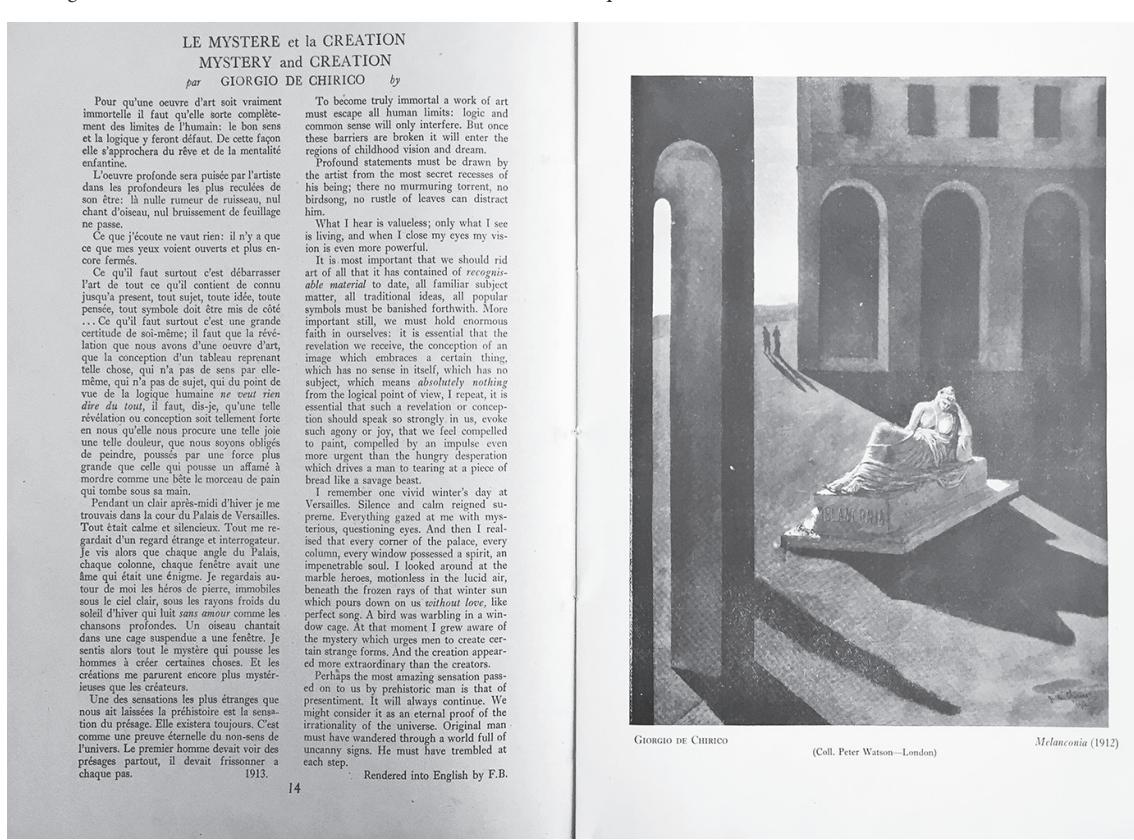
Liste des tableaux de Picasso (maison coll. Gaffé)						
n°	Titre	Date	Genre	Dimensions en mètres	Prix	
					a) acheté et amenuisé b) acheté et vendu c) prix fort de vente	
1	Tête de femme	1902	huile	0.30 x L.0.255	£ 102.70.0	£ 225
2	Alegoria et danseuse	1903	huile plume	0.049 x L.0.41	£ 22.10.0	£ 5
3	Femme et enfant	1904	huile finie	0.035 x L.0.145	£ 31.10.0	£ 35
4	La femme au regard qui rit et triste	1905	peinture huile	0.035 x L.0.275	£ 180.0.0	£ 200
5	Tête d'homme	?	huile plume	0.072 x L.0.17	£ 22.10.0	£ 25
6	La laveuse noire	1907	peinture huile	0.067 x L.0.43	£ 315.0.0	£ 350
7	Trois fromages	1908	aquarelle	0.063 x L.0.47	£ 270.0.0	£ 300
8	La femme au vent	1909	peinture huile	0.079 x L.0.30	£ 720.0.0	£ 800
9	La mandoline	1909	peinture huile	0.078 x L.0.625	£ 540.0.0	£ 650
10	Jeune fille à la mandoline	1910	peinture huile	0.079 x L.0.45	£ 900.0.0	£ 1.000
11	Portrait de M. Rhône	1910	peint. huile	0.078 x L.0.58	£ 675.0.0	£ 750
12	Le bouteille de clém	1911	peint. huile	0.078 x L.0.36	£ 315.0.0	£ 350
13	Nature morte	1912	peint. huile	0.067 x L.0.58	£ 315.0.0	£ 350
14	Personnage	1913	peinture collé	0.123 x L.0.46	£ 180.0.0	£ 150
15	Papier collé	1914	peinture collé	0.028 x L.0.22	£ 80.10.0	£ 25
16	Femme nue	1914	huile crayon	0.079 x L.0.54	£ 80.0.0	£ 50

Strategie del mercato dell'arte surrealista

Liste des Tableaux de Chirico (ancienne coll. Gaffé)								
N°	Titre	Date	Genre	Dimensions mètres	Prix et édition	Prix d'affranchissement	Prix fort de vente	
1.	- Nu	1912	peinture à l'huile	0.87 x L. 0.55	£ 112.10.0	£ 125	£ 175	
2.	Portrait de Guillermo Tell	1913	désignation	0.62 x L. 0.55	£ 45	£ 50	£ 75	
3.	Le regret mélancolique	1914	peinture à l'huile	0.59 x L. 0.32	£ 90	£ 100	£ 150	
4.	Intérieur métaphysique	1915-16	" "	0.32 x L. 0.26	£ 45	£ 50	£ 80	
5.	Mélancolie du chat	1915	" "	0.52 x L. 0.37	£ 120.0	£ 125	£ 175	
6.	La mort d'un empereur	1915	" "	0.57 x L. 0.33	£ 84	£ 90	£ 125	
7.	La révolte d'un sage	1916	" "	0.68 x L. 0.57	£ 112.10.0	£ 125	£ 175	
8.	L'ange juif	1916	" "	0.65 x L. 0.49	£ 135	£ 150	£ 225	£ 117.10
9.	Portrait du peintre et la mère	1917	" "		£ 112.10.0	£ 125	£ 175	
					Total £ 846.0.0	£ 940	Total £ 1.355 (+/-)	
Ont été vendus à la Zwemmer Gallery:								
M Melancolia £ 50								
L Portrait Rêverie £ 120								

7. E.L.T. Mesens, lista delle opere di de Chirico in collezione Gaffé vendute a Roland Penrose, giugno 1937.

8. Giorgio de Chirico, *Melanconia*, in «London Bulletin», n. 6, 1938, p. 15.



netto di guadagno per lui non sia inferiore a £ 6.500; inoltre autorizza Mesens a richiedere all'eventuale acquirente una somma maggiorata, in modo che l'eccedenza faccia da commissione per il suo lavoro di agente³⁷. In data 17 giugno Penrose riferisce che l'offerta finale di £ 6.750 era stata accolta da Gaffé, che cede al surrealista inglese un totale di 40 pezzi tra dipinti e disegni³⁸. A causa della pressante necessità di denaro liquido, Gaffé ricontratta i termini di vendita con Mesens e pattuisce che la somma di £ 6.750 venga totalmente destinata a lui; in cambio promette il versamento di una commissione in denaro di 50.000 franchi belgi e tre dipinti di Magritte di sua proprietà, i quali, sottolinea, «représentent pour vous une valeur commerciale facilement réalisable»³⁹.

L'operazione fu un vero e proprio affare vista l'alta qualità della collezione, tant'è che a distanza di anni lo stesso Penrose ricorda: «To my surprise Gaffé accepted the offer, which today would be considered derisory»⁴⁰. Osservando le liste redatte da Mesens nel giugno 1937, nelle quali sono menzionati i prezzi di acquisto e i possibili valori di vendita, appare evidente la portata dell'investimento. Le stime, in particolare, rappresentano un importante strumento valutativo delle potenzialità dell'affare e assumono grande rilevanza nei processi decisionali riguardanti le quote di vendita future. Questo è evidente nella nuova valutazione di mercato redatta da Mesens il 1° marzo 1940 (fig. 9), in cui le stime supposte nel 1937 risultano pressoché invariate.

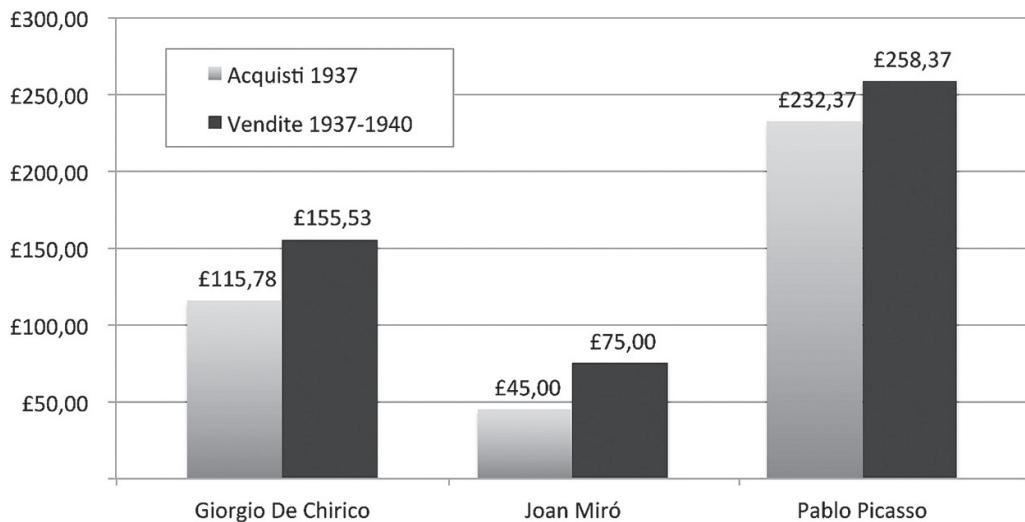
Le opere giungono nell'abitazione di Penrose solo a fine ottobre⁴¹. Il ritardo di consegna di circa tre mesi è causato dalla decisione di tenere i pezzi più a lungo in deposito da Zwemmer per consentire ulteriori trattative. Il subentro di Penrose aveva comportato una ricontrattazione degli accordi iniziali; la nuova stipula è elencata da Mesens in una lettera inviata a Zwemmer il 14 settembre: «En ce qui concerne les prix nets pour moi, je vous confirme ici notre accord verbal. Il est entendu que vous vendez aux prix qui vous plaisent mais que je dois obtenir le prix net exigé antérieurement par Monsieur Gaffé additionné de 50% des bénéfices prélevés par vous et moi pendant la durée des expositions»⁴². In caso di vendita, quindi, il nuovo accordo prevedeva che Penrose avrebbe riscosso il prezzo netto di vendita pattuito dal suo predecessore e in aggiunta avrebbe ottenuto il 50% dei benefici ricavati dal prezzo di esposizione. Il restante 50% dei guadagni veniva suddiviso equamente tra Zwemmer e Mesens, che in questa nuova contrattazione perdevano, rispetto ai primi accordi, il 30%

Nouvelle évaluation de la collection
Chirico - Picasso - Miró
(ancienne coll. Gaffé)
au 1^{er} mars 1940

N°	Titre	Prix d'achat en 1937	Valeur actuelle
<u>CHIRICO</u>			
1.	<i>Nin</i> (1918)	£ 112. 10. 0	£ 200
2.	<i>Portrait de G. Apollinaire</i> (1918)	£ 45. 0. 0	£ 90
3.	<i>Intérieur métaphysique</i> (1918-19)	£ 45. 0. 0	£ 90
4.	<i>Mélancolie du débat</i> (1918)	£ 112. 10. 0	£ 200
5.	<i>La révolte d'un sage</i> (1918)	£ 112. 10. 0	£ 180
6.	<i>L'Ange Juif</i> (II) (1918)	£ 135. 0. 0	£ 250
Total		£ 562. 10. 0	£ 1010
<u>MIRÓ</u>			
1.	<i>Nin</i> (1921)	£ 135. 0. 0	£ 200
2.	<i>Danseuse noire</i> (1921)	£ 45. 0. 0	£ 150
3.	<i>Maternité</i> (1924)	£ 135. 0. 0	£ 250
4.	<i>Portrait de Mme B.</i> (1924)	£ 90. 0. 0	£ 200
5.	<i>Tête de paysan catalan</i> (1925)	£ 67. 10. 0	£ 180
6.	<i>Dessin</i> (1925)	£ 9. 0. 0	£ 15
7.	<i>Dessin</i> (1926)	£ 9. 0. 0	£ 15
8.	<i>L'Adultere</i> (1928)	£ 67. 10. 0	£ 100
Total		£ 558. 0. 0	£ 1130

9. E.L.T. Mesens, nuova stima della collezione Gaffé venduta a Roland Penrose nel 1937, 1º marzo 1940.

dei ricavi il primo, il 20% l'altro. Un foglio di calcolo redatto da Mesens nel marzo 1940, in cui conteggia le commissioni guadagnate per la mediazione, chiarisce quanto appena esposto: con la vendita dei quattro Miró, *La terre labourée* (£ 225), *La famille* (£ 75), *Le lasso* (£ 75), *L'étoile* (£ 35) era stato realizzato un totale di £ 410 ed un profitto di £ 41, di cui £ 20,5 (50%) per Penrose ed il rimanente £ 20,5 diviso a metà fra Mesens (che ne cedeva il 5% alla Société Auxiliaire des Expositions) e Zwemmer, stando ai patti descritti nella lettera⁴³. L'accordo risulta estremamente vantaggioso per Penrose, probabilmente per indurlo all'acquisto, considerato che egli era tutt'altro che sprovvveduto negli affari. In una lettera inviata a Gaffé a giugno, Penrose sottolinea che dopo il pagamento sarebbe entrato in possesso dei dipinti rimanenti, inoltre dichiara che i guadagni realizzati sulle opere già vendute sarebbero spettati a lui. Nella risposta Gaffé afferma di voler restare estraneo alla richiesta formulata, poiché la questione dei benefici riguardava solo Zwemmer, Mesens e Penrose. Risulta tuttavia poco credibile che Penrose al momento della discussione dell'affare con Mesens non avesse chia-



Artista	Titolo Opera	1937		1937 - 1940	
		Prezzo di acquisto (£)	Prezzo medio di acquisto (£)	Prezzo di vendita (£)	Prezzo medio di vendita (£)
Giorgio De Chirico	Le regret	90,00	115,78	175,00	155,53
	La mort d'un esprit	81,00		90,00	
	Portrait du peintre et de sa mere	112,10		157,10	
	Melanconia	180,00		200,00	
Joan Miró	Pastoral	18,00	45,00	36,00	75,00
	Le lasso	67,10		75,00	
	L'étoile	31,10		35,00	
	La terre labourée	202,10		225,00	
	La famille	67,10		75,00	
	Le coit (o Baiser)	45,00		75,00	
Pablo Picasso	Tête de femme	202,10	232,37	225,12	258,37
	La femme au nez en quart de brie	180,00		200,00	
	La bouteille de rhum	315,00		350,00	

10. Valore medio delle vendite effettuate tra il 1937 e il 1940 delle opere di De Chirico, Miró e Picasso provenienti dalla collezione Gaffé (grafico e tabella di C. Caputo).

rito i termini di profitto, motivo per cui la lettera a Gaffé sembra essere piuttosto una richiesta formalizzata di rinuncia ad ogni forma ulteriore di guadagno. Lo stesso Gaffé intuisce quanto sottaciuto, tant'è che risponde: «Il est bien entendu que je m'engage à ne pas réclamer le montant des sommes émaissées par Zwemmer sur les tableaux vendus par lui – et je pense que c'est ce que vous désirez que je vous écrive»⁴⁴.

L'arrivo delle opere nell'abitazione di Penrose a fine ottobre 1937 non conclude gli affari. Negli anni che precedono lo scoppio della guerra i pezzi dell'ex collezione Gaffé vengono immessi a più riprese sul mercato dell'arte soprattutto attraverso la London Gallery, di cui Mesens e Penrose erano i direttori⁴⁵. Due di questi dipinti, *La femme au nez au quart de brie* di Picasso⁴⁶ e *La mort d'un esprit* di de Chirico⁴⁷ confluiscono entro il 1º marzo 1940 nella galleria come pagamento dei conti di bilancio da parte di Penrose. Entro la stessa data, tre dipinti vengono 'offerti' ad amici surrealisti: *La bouteille de rhum* di Picasso a Paul Éluard, *Le coit* (o *Baiser*) di Miró a Hugh Sykes Davies e *Le regret* di de Chirico a Mesens. Le tre opere sono elencate da Mesens sotto la dicitura «Tableaux offertes à des amis», ma qui «offertes» non va inteso nell'accezione di regalato, quanto piuttosto come un'offerta di vendita a prezzi vantaggiosi, verosimilmente alla cifra base di acquisto. L'ipotesi è avvalorata dal fatto che i membri del gruppo surrealista erano soliti fare affari commerciali tra loro a prezzi privilegiati⁴⁸; Mesens ad esempio, nell'aprile di quello stesso anno, aveva offerto a Georges Reavery, in caso di mancata vendita, il dipinto di Magritte *Ponte d'Heraclite* a £ 35 invece che al prezzo pieno di esposizione di £ 50⁴⁹. Quale sia la data esatta delle tre offerte citate non è noto, tuttavia *Le coit*, dopo essere stato acquistato da Sykes Davies, viene venduto alla London Gallery ed esposto nella mostra su Miró del febbraio 1950⁵⁰; comprato quindi da Peter Watson, rientra infine in Belgio nella collezione Urvater nel 1956⁵¹. *Le regret* era invece stato acquistato il 2 luglio 1938 dall'intellettuale serbo Dimitrije Mitrinović alla somma di £ 175⁵², ossia quasi il doppio della cifra di acquisto, che era stata di £ 90; in un percorso di vendite ancora non ben tracciato, *Le regret* risulta poi confluire nella collezione di Gordon Onslow-Ford⁵³. Un analogo incremento di valore ebbe il pastello *Pastoral* di Miró, venduto a Penrose a £ 18 e proposto inizialmente a £ 50 a

Onslow-Ford, il quale lo acquista a £ 36 tra il 23 febbraio (invio della lettera di Mesens con l'offerta)⁵⁴ ed il 1º marzo 1940 (data della nota di Mesens in cui sono elencate le opere vendute a Onslow-Ford). Emblematico, infine, appare il caso Picasso che, avendo le quotazioni più alte in termini di valori di mercato, vede per questo motivo delle oscillazioni in rialzo che non realizzano mai il doppio della cifra di partenza, come invece avviene per de Chirico e Miró⁵⁵. Il pezzo con il valore maggiore in assoluto di tutta l'ex collezione Gaffé era la *Jeune fille à la mandoline*, rimasto nella collezione di Penrose fino al 1956, quando viene acquistato a New York da Nelson A. Rockefeller⁵⁶. L'unica opera di Picasso venduta tra il 1937 ed il 1940 è il disegno *Tête de femme*, che spunta il prezzo di £ 225,16⁵⁷, mentre tutto il resto rimane in collezione Penrose ed esposto in più occasioni alla London Gallery.

L'intera trattativa Gaffé, dall'iniziale immisione delle opere sul mercato il 6 maggio con l'inaugurazione della mostra Miró, fino al 1º ottobre, termine del deposito da Zwemmer, si configura come un piano strutturato il cui fine era manovrare a fini speculativi il mercato dell'arte attraverso esposizioni che incrementavano i valori delle opere. Lo stratagemma risulta perfettamente riuscito in questo intento (fig. 10), che seguiva dinamiche non nuove alla cerchia surrealista. I primi passaggi di vendita-acquisto relativi agli anni 1937-1940 di fatto vennero tutti effettuati dal nucleo di amici-artisti-collezionisti tacitamente associati a quel «support-system» che Malcolm Gee descrive come un apparato cosciente, sistematico ed attivo⁵⁸ – si potrebbe quasi definire assistenziale –, i cui membri «were in a position to acquire contemporary works of art relatively cheaply and to profit from an eventual increase in their value»⁵⁹. Questo ed altri meccanismi vengono confermati e riproposti nel progetto che di lì a poco vede di nuovo riuniti Mesens, Penrose e Zwemmer, ossia la direzione della London Gallery, prima ed unica galleria ufficialmente surrealista in Gran Bretagna attiva tra il 1938 ed il 1951⁶⁰.

Caterina Caputo
Dottorato di ricerca in Storia delle Arti
e dello Spettacolo,
Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena

NOTE

1. Bozza della lettera di R. Penrose a R. Gaffé, non datata (Edimburgo, RPA). Poiché una lettera inviata da Penrose a Mesens il 17 giugno 1937 (Los Angeles, The Getty Archive) conferma l'accordo con Gaffé per l'acquisto dei quaranta dipinti a £ 6.750, si suppone che la lettera a Gaffé sia stata scritta prima di tale data.

2. Un anno dopo l'acquisto delle opere provenienti da Gaffé, Penrose entra in possesso di circa 100 opere della collezione dell'amico Paul Éluard. Ringrazio Alice Ensabella e Gerd Roos per l'invito in anteprima della bozza del capitolo sulla vendita Éluard a Penrose del loro volume, *Les œuvres de Giorgio de Chirico dans la collection de Paul et Gala Éluard. Une documentation*, in corso di pubblicazione.

3. Mesens aveva conosciuto Penrose a Parigi nei primi anni Trenta; inoltre furono entrambi tra gli organizzatori dell'International Surrealist Exhibition di Londra, in occasione della quale l'artista belga entrò in contatto con collezionisti, artisti e galleristi attivi sul territorio britannico, tra cui Anton Zwemmer, proprietario a Londra della Zwemmer Gallery. Cfr. R. Penrose, *E.L.T. Mesens in London*, in «Transformation», 10, 1973, p. 16; N. Vaux Halliday, *More than a Bookshop. Zwemmer's and Art in the 20th Century*, London, 1991, pp. 33-50.

4. Lettera di E.L.T. Mesens a A. Zwemmer, Bruxelles, 18 marzo 1937 (Bruxelles, archivio privato).

5. Un volume redatto da Gaffé nel 1963 fornisce una panoramica generale della sua collezione. Cfr. R. Gaffé, *À la verticale. Réflexions d'un collectionneur*, Bruxelles, 1963.

6. Mesens lavora al Palais des Beaux-Arts di Bruxelles dal 1931 al 1938, anno del suo definitivo trasferimento a Londra. Cfr. C. Geurts-Krauss, *E.L.T. Mesens. L'alchimiste méconnu du surréalisme*, Bruxelles, 1998, pp. 73-80; *The Star Alphabet by E.L.T. Mesens. Dada & Surrealism in Bruxelles, Paris & London*, mostra a cura di P. Van den Bossche, E. Weiss (Ostend, Mu.Zee, 6 luglio-17 novembre 2013), Ostend, 2013, pp. 162-226.

7. Per l'International Surrealist Exhibition Gaffé presta sei opere: tre de Chirico (*Melanchonia*, *The Disquieting Muses*, *The Jewish Angel*) e tre Miró (*Ploughed Land*, *Maternity*, *Carnival of Arlequins*). La vendita di queste opere è totalmente gestita da Mesens al quale, in quanto agente, spettava una percentuale di guadagno. Mesens riesce a vendere solo *The Disquieting Muses* a Henry Clifford del Philadelphia Museum of Art alla cifra finale di £ 300.

8. Cfr. la lettera di E.L.T. Mesens a R. Gaffé, Bruxelles, 20 aprile 1937 (Bruxelles, archivio privato).

9. Il numero delle opere risulta essere definitivo solo per i Miró, poiché un de Chirico e tre Picasso saranno aggiunti alla lista definitiva a fine aprile.

10. Per maggiori approfondimenti sull'International Surrealist Exhibition, cfr. M. Remy, *Surrealism in Britain*, Aldershot, 1999, pp. 73-81. Per una disamina sulla portata commerciale dell'evento, cfr. A. Görgen, *Discovering, Collecting, Staging, Selling the Marvellous, in Surreal Encounters: Collecting the Marvellous*, mostra a cura di A. Görgen, K. Hartley, S. van Kampen-Prein

(Edinburgh-Hamburg-Rotterdam), Edinburgh, 2016, pp. 26-39.

11. Lettera di E.L.T. Mesens a R. Giron, Londra, 5 luglio 1936 (Bruxelles, archivio privato). Nell'originale le tre parole «vente, vente, vente» sono enfatizzate da Mesens attraverso l'uso dello stampatello e di caratteri ascendenti.

12. La difficile situazione del mercato dell'arte è spesso rimarcata da Giron: «Au moment où j'étais à Paris l'atmosphère était difficile et désagréable. Presque plus personne n'est acheteur pour le moment» (lettera di R. Giron a J. Lambo, Bruxelles, 6 dicembre 1937, Bruxelles, archivio privato).

13. Lettera di E.L.T. Mesens a M. Ray, Bruxelles, 19 ottobre 1937 (Bruxelles, archivio privato).

14. Lettera di E.L.T. Mesens a R. Giron, Londra, 20 maggio 1937 (Bruxelles, archivio privato).

15. Cfr. sintesi di bilancio redatta da E.L.T. Mesens il 1° marzo 1940 (Edimburgo, RPA).

16. *Ibidem*.

17. Cfr. la lettera di Mesens a Gaffé, Bruxelles, 20 aprile 1937, cit.

18. *Ibidem*.

19. Lettera di E.L.T. Mesens a E. James, Bruxelles, 26 aprile 1937 (Bruxelles, archivio privato).

20. Mostre *Joan Miró*, Londra, Zwemmer Gallery, 6 maggio-2 giugno 1937, e *De Chirico-Picasso*, Londra, Zwemmer Gallery, 9 giugno-30 giugno 1937.

21. Lettera di Mesens a Giron, Londra, 20 maggio 1937, cit.

22. Cfr. elenco dei dipinti di R. Gaffé venduti a R. Penrose, redatto da E.L.T. Mesens nel giugno 1937 (Edimburgo, RPA). Per ragioni calligrafiche ritengo che l'elenco delle opere acquistate dalla Zwemmer Gallery sia stato aggiunto da Mesens alla citata lista del 1937 durante la stesura dei bilanci del marzo 1940.

23. Cfr. lettera di E.L.T. Mesens a P. Matisse, Londra, 30 marzo 1939 (Los Angeles, The Getty Archive). La trattativa di vendita della *Terre labourée* a Pierre Matisse si concluderà in data 25 giugno 1939 con la ricezione da parte di Mesens dell'assegno di £ 115, saldo della somma totale di £ 225 preventivamente concordata.

24. Cfr. lettera di Mesens a Matisse, 30 marzo 1939, cit.

25. Valerie Cooper era una musicista, insegnante di danza ed euritmia, membro attivo della londinese Adler Society fondata nel 1927 dal bosniaco Dimitrije Mitrinović.

26. Cfr. Lettera di Mesens a Giron, Londra, 20 maggio 1937, cit.

27. Cfr. «London Bulletin», 2, maggio 1938, p. 5.

28. Mesens non cita il nome del collezionista cui fa riferimento. Lettera di E.L.T. Mesens a R. Giron, Londra, 5 giugno 1937 (Bruxelles, archivio privato).

29. Cfr. nota di Mesens del 1° marzo 1940 sull'acquisto Gaffé (Edimburgo, RPA). Un'ulteriore lista redatta da Mesens in data febbraio 1940, conservata nel medesimo archivio, elenca le opere della collezione Gaffé vendute durante la fase espositiva presso la Zwemmer Gallery prima dell'acquisto da parte di Penrose: *La terre labourée*, *La famille*, *Le lasso*, *L'étoile* di Miró e i due de Chirico *Melanconia* e *Portrait du peintre et de sa mère*.

30. A rafforzare la tesi seconda la quale i quattro Miró erano andati inizialmente in proprietà a Mesens e poi co-acquistati da Zwemmer contribuisce quanto scritto da Gaffé a Mesens nella lettera relativa agli accordi della vendita in blocco della sua collezione: «J'ai conscience de vous présenter en argent la commission de 5% de règle sur les affaires importants, mais de me rapprocher de se que vous demandiez par la remise de quatre tableaux qui sont dans la note de ceux que vous veulez et que vous placerez facilement»; lettera di Gaffé a Mesens, 17 giugno 1937, cit. Inoltre in una nota di Mesens datata 2 marzo 1940 (Edimburgo, RPA), *La famille* risulta di nuovo (o ancora) in vendita a 100 ghinee a Londra presso la Zwemmer Gallery.

31. Lista datata dicembre 1939 dattiloscritta con annotazioni a mano eseguite da R. Penrose (Edimburgo, RPA).

32. Lettera di Mesens a Giron, Londra, 5 giugno 1937, cit.

33. Per maggiori approfondimenti sulla ricezione di Picasso in Gran Bretagna, cfr. *Picasso and Modern British Art*, catalogo della mostra a cura di J. Beechey, C. Stephens (Londra, Tate Britain, 15 febbraio-15 luglio 2012), London, 2012, pp. 10-29. Per quanto riguarda invece Picasso ed il mercato dell'arte, cfr. M.C. Fitzgerald, *Making Modernism: Picasso and the Creation of the Market for Twentieth-Century Art*, New York, 1996, con particolare riferimento ai capitoli II e III.

34. Il valore di 175 ghinee stimato da Mesens nel 1937 nella lista con le opere di Gaffé per Penrose risulta cancellato e sostituito con la cifra £ 157,10, presumibilmente il prezzo finale di vendita a James. Cfr. elenco dei dipinti di Gaffé venduti a Penrose redatto da E.L.T. Mesens nel giugno 1937, cit.

35. In una lettera indirizzata a James Thrall Soby, Penrose sottolinea che la vendita a James era stata effettuata nel 1937; cfr. lettera di R. Penrose a J.T. Soby, 1° marzo 1950 (New York, MoMa Archive).

36. Cfr. «London Bulletin», 6 ottobre 1938, p. 15.

37. Cfr. lettera di R. Gaffé a E.L.T. Mesens, 10 giugno 1937 (Los Angeles, The Getty Archive).

38. Cfr. lettera di Penrose a Mesens, 17 giugno 1937, cit.

39. *Ibidem*.

40. R. Penrose, *Scrap Book 1900-1981*, London, 1981, p. 170.

41. Scrive Penrose a Lee Miller: «My pictures have arrived, the house is just full of them and the overflow takes up most of the [?] bedroom. Certainly the effect is very impressive»; lettera di R. Penrose a L. Miller, Hampstead, 25/26 ottobre 1937 (copie a Edimburgo, RPA).

42. Lettera di E.L.T. Mesens a A. Zwemmer, Bruxelles, 14 settembre 1937 (Bruxelles, archivio privato).

43. Cfr. *Ibidem*.

44. Lettera di Gaffé a Penrose, Bruxelles, 30 giugno 1937, cit.

45. La London Gallery nasce come una società Ltd i cui direttori inizialmente erano Penrose e Mesens. In

seguito si uniranno A.G. Batchelor, A. Zwemmer e P. Watson. Il ruolo giocato dalla London Gallery in rapporto a questa vicenda sarà approfondito nella mia tesi di dottorato *La London Gallery: strategie di mercato e divulgazione dell'arte surrealista tra il 1938 e il 1951*; tutor prof. A. Nigro, presso le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena.

46. Il dipinto nel maggio 1939 risulta essere di proprietà di Penrose. Cfr. «London Bulletin», 15-16, maggio 1939, tav. 6.

47. In una lista dattiloscritta con annotazioni di R. Penrose, datata dicembre 1939, l'opera compare con a fianco il nome di Mesens (Edimburgo, RPA). Il possesso di quest'opera da parte di Mesens viene confermato qualche anno dopo in una lettera inviata a Soby; cfr. lettera di E.L.T. Mesens a J.T. Soby, 13 marzo 1950 (New York, MoMa Archive).

48. Cfr. M. Gee, *Dealers, Critics, and Collectors of Modern Painting. Aspects of the Parisian Art Market Between 1910 and 1930*, New York-London, 1981, pp. 89-91; Görgen, *Discovering, Collecting, Staging*, cit., pp. 30-31.

49. Cfr. lettera di E.L.T. Mesens a G. Reavey, Bruxelles, 26 aprile 1937 (Bruxelles, archivio privato).

50. Cfr. *Jean Miró*, Londra, London Gallery, 2-28 febbraio 1950.

51. Cfr. *De vier hoofdpunten van het Surrealisme*, mostra a cura di E.L.T. Mesens (Antwerpen, Zaal, aprile 1956), Antwerpen, 1956, p. 10.

52. Lettera di E.L.T. Mesens a R. Penrose, Londra, 9 luglio 1938 (Edimburgo, RPA).

53. Sul retro di una fotografia di *Le regret* Mesens scrive: «Anciennes Coll. Eluard, Gaffé, Penrose, Mesens, Mitroïnich, Zwemmer, G. Onslow-Ford».

54. Cfr. lettera di E.L.T. Mesens a G. Onslow-Ford, Londra, 23 febbraio 1940 (Los Angeles, Getty Archive). Ringrazio Gerd Roos per la segnalazione e l'invio del documento.

55. Picasso rimane uno degli artisti più richiesti in Gran Bretagna. In una lettera che Mesens invia a Giron per annunciaragli la mostra *Picasso in English Collections* alla London Gallery, ironicamente scrive: «Or, comme tu le sais, c'est [Picasso] le seul peintre vraiment 'moderne' (?) qui est apprécié ici»; lettera di E.L.T. Mesens a R. Giron, Londra, 30 aprile 1939 (Bruxelles, archivio privato).

56. Cfr. *Roland Penrose, Lee Miller. The Surrealist and the Photographer* (Edinburgh, Scottish National Gallery of Modern Art, 9 maggio-9 settembre 2001), Edinburgh, 2001, p. 120.

57. Nella nota non viene menzionato l'acquirente. Cfr. nota di bilancio scritta da E.L.T. Mesens nel marzo 1940 (Edimburgo, RPA).

58. Cfr. Gee, *Dealers, Critics, and Collectors*, cit., p. 90.

59. *Ibidem*.

60. Per tutti gli approfondimenti relativi alla London Gallery rimando alla mia tesi di dottorato citata nella nota 45.